



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



MINISTERO DELL'INTERNO

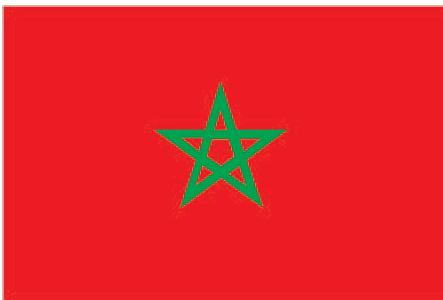
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

PROGETTO FORM@ - PROG-1563

Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione Legale • Obiettivo Nazionale 1 Migrazione Legale

SCHEDA PAESE **MAROCCO**

IL PAESE IN NUMERI



Forma istituzionale: Monarchia costituzionale

Capitale: Rabat

Lingua: Arabo (ufficiale), lingue berbere (Tamazight (ufficiale), Tachelhit, Tarifit), francese (lingua del commercio, del governo e della diplomazia)

Superficie: 458.730 kmq

Popolazione: 33.655.786 ab. (2016)

Densità: 78 ab/km

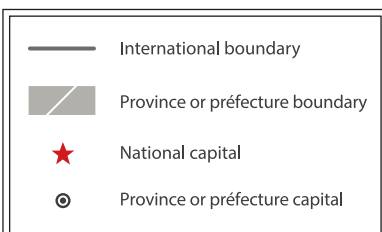
Membro di: ONU - Organizzazione delle Nazioni unite; OMC - Organizzazione mondiale del commercio; OCI - Organizzazione della cooperazione islamica

Unità Monetaria: Dirham

Regioni e Province: 11 regioni (riconosciute); Mellal-Khenifra, Casablanca-Settat, Draa-Tafilalet, Fes-Meknes, Guelmim-Oued Noun, Laayoune-Sakia al Hamra, Oriental, Marrakech-Safi, Rabat-Sale-Kenitra, Souss-Massa, Tanger-Tetouan-Al Hoceima

nota: il Marocco amministra anche il territorio del Sahara occidentale

MAPPA



IL QUADRO SOCIO DEMOGRAFICO

Il Marocco sta attraversando una transizione demografica. La sua popolazione sta crescendo ma in maniera inferiore rispetto al passato poiché le persone vivono più a lungo e le donne hanno meno bambini. L'aspettativa di vita alla nascita è del 74,3% e il Tasso di mortalità infantile) è il 23,7 bambini per ogni 1000 nascite%. L'età media si aggira intorno ai 28 anni d'età. Il Tasso di alfabetizzazione adulta (% di età 15 anni e più) è del 72,4.

Si è avuto un calo del tasso di fertilità a metà degli anni '80 frutto di un aumento dell'insegnamento femminile, all'uso più elevato di contraccettivi, del matrimonio ritardato e del desiderio di famiglie più piccole.

I giovani adulti (persone di età compresa tra i 15 ei 29 anni) rappresentano quasi il 26% della popolazione totale tuttavia, molti giovani sono disoccupati perché il tasso di creazione di posti di lavoro del Marocco non ha mantenuto il passo con la crescita della popolazione in età lavorativa. Il Rapporto tra la popolazione e l'occupazione (% di età 15 anni e più) è del 44,5%. La Forza lavoro è di 12,23 milioni (2016).

Il Rapporto tra la popolazione in età di vecchiaia (65 anni e più) ed il resto della popolazione (per 100 persone di età 15-64 anni), è del 9,3%.

Durante la seconda metà del XX secolo il Marocco è diventato uno dei più importanti paesi di emigrazione al mondo, creando grandi e diffuse comunità migranti nell'Europa occidentale. Il Tasso di migrazione netto (per ogni 1.000 persone), è del - 1,9%. Il governo marocchino ha incoraggiato l'emigrazione a partire dalla sua indipendenza nel 1956, sia per assicurare rimesse, che per finanziare lo sviluppo nazionale e come sbocco per prevenire disordini in aree ribelle (spesso berbero).

Un'ondata di migrazione familiare si è avuta negli anni '70 e '80, con un crescente numero di marocchini di seconda generazione che optano per diventare cittadini naturalizzati dei loro paesi ospitanti. Sebbene i migranti marocchini si siano orientati in un primo momento verso l'Algeria e la Francia, alla metà degli anni '80, la Spagna e l'Italia sono emerse come nuovi paesi di destinazione. Le donne hanno cominciato a costituire una quota crescente delle migrazioni. Allo stesso tempo, una parte dell'emigrazione marocchina si è indirizzata verso gli Stati Uniti e nel Québec, in Canada.

Fin dalla metà degli anni '90, tuttavia, il volto della migrazione in Marocco ha iniziato a cambiare. Più in particolare, il paese ha sperimentato un numero crescente di nuovi arrivi dall'Africa sub-sahariana e da altre regioni in via di sviluppo. Pertanto pur essendo un paese interessato dalle migrazioni, è diventato allo stesso tempo anche paese di origine e di destinazione di migranti.

POPOLAZIONE

33+
mln

ETÀ MEDIA

28

ASPETTATIVA DI VITA

74,3

TASSO DI
DISOCCUPAZIONE

9,6%

TASSO DI
MIGRAZIONE

-1,9

RIMESSE
DALL'ESTERO
IN % SUL PIL

7,04%



LE IDENTITÀ CULTURALI

Il Regno del Marocco è il più occidentale dei paesi dell'Africa settentrionale noto in Arabo come "al-Mamlaka al-Maghribiyya" confina con l'Algeria e con il Sahara Occidentale e si affaccia sul Mar Mediterraneo e sull'Oceano Atlantico.

Nella parte interna il paesaggio è caratterizzato da un'area semi arida, da catene montuose ed anche da una fascia desertica.

La popolazione è di oltre 33 milioni di abitanti, di cui circa il 60% vive nei grandi agglomerati urbani del Paese. Casablanca 3.515 milioni; RABAT (capitale) 1.967 milioni; Fes 1.172 milioni; Marrakech 1.134 milioni; Tangier 982,000 (2015).

La sua ricca cultura è una miscela di influenze arabe, berbero, europee e africane.

La più elevata densità di popolazione si trova lungo le coste atlantiche e mediterranee; un certo numero di agglomerati densamente popolati si trovano anche sulle catene montuose dell'Atlante.



IL QUADRO ECONOMICO E POLITICO

Il Marocco è un paese a reddito medio che si colloca al 61° posto nella graduatoria delle economie mondiali. L'economia marocchina è stata caratterizzata negli ultimi anni da una crescita costante, bassa inflazione, costo del lavoro contenuto ed un ampio grado di apertura agli scambi internazionali. Nella prima parte del 2017, l'economia marocchina ha registrato una buona performance, un tasso di crescita del 3,8%, previsto salire al 4,1% alla fine del 2017 e un Totale tasso di disoccupazione (% della forza lavoro), 9,6. Il ritmo di crescita dovrebbe in seguito assestarsi intorno al 3,3-3,6% fino al 2021. Riportiamo alcuni dati riguardanti il reddito ed il Prodotto interno lordo. Reddito nazionale lordo (RNL) pro capite (2011 PPP \$), 7,195; Prodotto interno lordo (PIL) pro capite (2011 PPP \$), 7,361; Ineguaglianza dei redditi, coefficiente Gini, 40,7; Popolazione che vive sotto la soglia di povertà, con 1,90 dollari al giorno (%), 3,1; Spesa sanitaria pubblica (% del PIL), 2,0; Entrate delle Rimesse (% del PIL), 7,4.

Lo sviluppo economico del Paese sarà, da un lato, sostenuto dal rafforzamento dei legami commerciali con i partner africani (che rappresentano crescenti mercati di sbocco per le esportazioni marocchine), dall'altro, frenato dal rallentamento della crescita di economie strategiche per il Marocco, come Cina e Paesi Europei, da cui il Paese importa la maggior parte dei prodotti.

I positivi risultati registrati nei primi mesi del 2017 sono innanzitutto dovuti allo sviluppo del settore agricolo (+14% rispetto allo stesso periodo del 2016) che insieme alla pesca, costituisce il 15% del PIL e impiega il 40% della forza lavoro nazionale. Nonostante i piani strategici elaborati da queste Autorità per introdurre migliori sistemi di irrigazione e meccanizzazione volti a ridurre la volatilità della produzione agricola, quest'ultima resta fortemente dipendente dall'andamento delle condizioni meteorologiche. Questa situazione - mentre aveva determinato una contrazione della crescita nel 2016 - ha quest'anno contribuito, grazie alle abbondanti piogge dello scorso inverno, ad una accelerazione della performance economica.

Da un punto di vista macro-economico, gli indicatori sono incoraggianti: l'inflazione è all'1,5% (con previsioni di aumento contenuto al 2,2% fino al 2021) ed il deficit pubblico è previsto chiudersi con un +3,7% alla fine dell'anno. In questo quadro, la politica economica del governo continua ad essere mirata al consolidamento dell'attuale posizione fiscale, al sostegno della crescita economica ed alla riduzione delle ineguaglianze sociali.

Dal punto di vista politico il Marocco è stato un protettorato francese dal 1912 al 1956, quando il Sultano Mohammed V è diventato re e ha organizzato il nuovo stato come monarchia costituzionale e nel 1957 ha assunto il titolo di re. Nel 1961 Hassan II successe a Mohammed V e governò fino alla sua morte avvenuta nel luglio 1999. Il 30 luglio 1999 è diventato monarca il figlio di Hassan II, Mohammed VI. Il re Mohammed VI all'inizio del 2011 ha attuato un programma di riforma che includeva una nuova costituzione, approvata dal referendum popolare nel luglio 2011, nel quale sono stati dati maggiori poteri al Parlamento e al Primo ministro ma l'autorità finale resta nelle mani del monarca. Le elezioni del novembre 2011 tenute all'insegna della nuova Costituzione e della spinta al rinnovamento anche politico che essa ha implicato, si sono concluse con la vittoria del PJD, il Partito "Giustizia e Sviluppo", formazione islamista precedentemente all'opposizione, che ha avuto il maggior numero di seggi nelle elezioni parlamentari, diventando il primo partito islamista a guidare il governo marocchino.

Nel settembre 2015, il Marocco ha tenuto le sue prime elezioni dirette per i consigli regionali, una delle riforme incluse nella costituzione del 2011. Il PJD ha ancora vinto il maggior numero di seggi nelle elezioni parlamentari nazionali nell'ottobre 2016.



I PRINCIPALI ATTORI PRESENTI NEL PAESE DI INTERESSE PER IL PROGETTO

Soggetti istituzionali:

- Ministero della Salute Marocco: il Ministero della Salute prepara e attua la politica del governo nel campo della salute. Esercita la vigilanza sulle istituzioni pubbliche e sugli altri enti di sua competenza, in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore
- Ministero del Turismo, del trasporto aereo dell'industria artigianale e dell'economia sociale Marocco: la missione del turismo è quella di sviluppare e attuare la politica governativa sul turismo

Soggetti economici italiani:

- Camera di Commercio Italiana in Marocco
- Istituto nazionale per il Commercio estero – ICE

Principali realtà Sindacali:

- Unione marocchina del lavoro (UMT)
- Unione generale dei lavoratori del Marocco (UGTM)
- Unione Nazionale del Lavoro in Marocco (UNTM)
- Confederazione Democratica del Lavoro (CDT)

Associazioni e organizzazioni:

- ILO – International Labour Organization
- IOM Rabat – International Organization for Migration
- Caritas Rabat
- dal 30/1/2017 è tornato a fare parte dell'UA (Unione africana), già OUA;
- IIC – Istituto Italiano di Cultura di Rabat: l'Istituto Italiano di Cultura con sede a ha l'obiettivo di promuovere e di diffondere la lingua e la cultura italiana attraverso l'organizzazione di eventi culturali per favorire la circolazione delle idee, delle arti e delle scienze
- Scuola Dante Alighieri di Casablanca



L'ITALIA VISTA DAL MAROCCO

Da parte dei marocchini intervistati, la possibilità di lavoro in Italia è vista come una grande opportunità per studiare, lavorare e migliorare la loro situazione economica, sociale e culturale. Le maggiori possibilità di lavoro in Italia possono trovarsi nel settore agricolo, industriale, commerciale e nei servizi. Il fenomeno della disoccupazione è percepito in aumento nei settori più dinamici e colpisce in particolare i ceti più fragili, donne e giovani. I lavori che svolgono principalmente gli emigrati marocchini sono l'artigianato, l'agricoltura, il commercio e l'industria.

Gli Italiani che frequentano il Marocco sono per lo più i turisti che vogliono conoscere meglio il paese, ma anche pensionati, imprenditori per sviluppare nuovi progetti in Marocco e poterli seguire da vicino.

L'immagine che hanno maturato i nostri connazionali sugli uomini e le donne italiane è positiva, li vedono come dei cittadini moderni, e per quanto riguarda i giovani, li vedono come individui liberi e alla ricerca del cambiamento per migliorare le loro vite. Della società italiana piace il nostro modo di vivere che non è diverso da quello dei paesi del mar Mediterraneo, gli italiani sono particolarmente attenti alle esigenze della famiglia e alla solidarietà familiare, quello che invece non piace proprio è il nostro cammino verso l'individualismo.

L'idea più diffusa dei rapporti tra donne e uomini nella società italiana, è quella dell'uguaglianza, della libertà e del rispetto.

E per quanto riguarda i rapporti tra i genitori e figli, è visto come un rapporto che risente alla base di un conflitto generazionale, in cui i figli rivendicano la libertà e si pongono a volte in un atteggiamento di sfida.

I diritti che sono associati all'Italia, sono: diritti umani, la libertà, diritti costituzionali. I valori associati all'Italia sono: il rispetto delle istituzioni, l'attenzione al ceto più fragile, la solidarietà familiare, il rispetto verso gli altri e verso la legge, e l'attenzione alle diversità culturale.

La famiglia è vista dal marocchino come un'opportunità di vivere in sicurezza sia a livello materiale che morale. Danno importanza all'istruzione per i propri figli, perché può aiutarli a crescere ed inserirsi meglio a livello sociale nella società italiana.

Per quanto riguarda il grado di istruzione che i figli raggiungeranno in Italia, le famiglie emigrate enfatizzano la figura maschile, sperano che il maschio si integri a pieno nella società italiana invece, per la femmina l'aspettativa maggiore è quella del matrimonio.

Gli ostacoli maggiori che immaginano che i loro figli dovranno affrontare in ambito scolastico sono: la lingua e le difficoltà derivanti dal tipo di società più conservatrice da cui provengono. Questi aspetti possono influire negativamente ai fini dell'inserimento nella società italiana. Rispetto ai coetanei italiani hanno il timore di essere visti con un grado di inferiorità verso di loro.

L'immagine dell'Italia che descrivono i concittadini già emigrati in Italia è particolarmente positiva, perché in Italia si possono trovare opportunità di lavoro, di studio, il progresso sociale, la solidarietà familiare, tuttavia non mancano fenomeni di emarginazione che rendono difficile l'integrazione.

La comunità marocchina in Italia è inserita abbastanza bene rispetto alle altre comunità, la società italiana è una società solidale, in cui viene data molta attenzione alla famiglia, e con una apertura verso gli stranieri, anche se non mancano le difficoltà legate alla lingua, ad alcune abitudini, nonché alle tradizioni religiose.

L'immagine che hanno sull'Italia, rispetto all'esperienza maturata dai connazionali, è di una società che accetta l'immigrazione e la convivenza, dove c'è il rispetto della famiglia e delle tradizioni religiose delle altre culture.

FONTI



- **BBC Country Profiles**
http://news.bbc.co.uk/2/hi/country_profiles/default.stm
- **CIA World Factbook**
<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/mo.html>
- **HUMAN RIGHTS WATCH World Report 2017**
<https://www.hrw.org/world-report/2017>
- **INFOMERCATI ESTERI del MAE – Scheda con informazioni esclusivamente economiche**
<http://www.infomercatiesteri.it/paesi.php>
- **OIM**
<http://www.iom.int/countries/>
- **UN – United Nations Country Profile**
<http://data.un.org/CountryProfile.aspx>



www.progettoforma.eu
segreteria@progettoforma.eu
via Paisiello, 43, 00198 Roma
tel. +39 06 85563657

